

*E i guai che combina sono tanti. Ecco perché Claudio Velardi è partito all'assalto*

# Il titolo V non piace a nessuno

## Sono d'accordo persino molti di coloro che votano No

DI PIERPAOLO ALBRICCI

«**O**ttimisti&Razionali» fase 2. Dopo la campagna (di successo) per l'astensione in occasione del referendum sulle trivelle dello scorso aprile, l'associazione rilancia con il progetto «Energie al voto», in vista del referendum costituzionale di dicembre. Con l'obiettivo di discutere, in particolare, di titolo V e rapporto Stato-Regioni. Ne abbiamo parlato con **Claudio Velardi**, ideatore e animatore di «Ottimisti&Razionali».

**Domanda. Perché questa nuova campagna?**

**Risposta.** Molto semplicemente perché pensiamo che la modifica del titolo V sia un punto fondamentale della riforma costituzionale per la quale voteremo il 4 dicembre. Se ne discute molto poco, perché nel dibattito pubblico prevalgono fumisterie ideologiche e polemiche politiche pregiudiziali. Noi vogliamo invece parlare del merito.

**D. Cioè?**

**R.** Cioè parlare concretamente di come funziona oggi il rapporto Stato-Regioni alla luce della riforma del 2001, di quali sono le problematiche burocratiche, le lungaggini, le contraddizioni che si creano quotidianamente, e che danneggiano concretamente le imprese e lo sviluppo. Sono problemi cui bisogna rispondere (indipendentemente dal sì o dal no al referendum) con urgenza e trasparenza, chiedendosi - certo - se la risposta più efficace è quella proposta dalla riforma, ma sapendo che è comunque necessaria una nuova e più sana configurazione delle dinamiche centro-periferia.

**D. In particolare avete coinvolto nel progetto il**

**mondo dell'energia...**

**R.** Sì, perché è un settore che vive, come e forse più di altri, le lentezze e i conflitti aperti tra i diversi livelli istituzionali. Non c'è settore del comparto energetico che non debba farci i conti tutti i giorni. Per questo «Energie al voto» ha ricevuto l'adesione di tutte le associazioni del mondo dell'energia, da Assomineraria ad Assorinnovabili, da Assoelettrica a Confindustria Energia fino a WEC Italia. Tutti avvertono - ripeto, indipendentemente dalla scelta del voto - la necessità di una svolta. Ed è la prima volta, questo lo sottolineo, che insieme partecipano ad un progetto comune.

**D. Ma in che cosa consiste questo progetto?**

**R.** Mah, in fondo è semplice. Non faremo altro che promuovere sul territorio italiano e online, momenti di confronto e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla riforma del titolo V, in forme sempre aperte e dialoganti. Dibattiti con la partecipazione di costituzionalisti che hanno aderito all'iniziativa, (e sono - si badi - sia per il sì e per il no: **Alfonso Celotto, Francesco Clementi, Tommaso Frosini, Andrea Pertici, Massimo Rubechi**), di tecnici, amministratori locali...

**D. E i politici?**

**R.** Chiameremo anche i politici, ma solo se ci stanno a discutere nel merito del problema, senza buttare la palla in corner... Saranno iniziative che si svolgeranno in tutta Italia. Per ora ne abbiamo cinque in cantiere (Milano, Ravenna, Basilicata, Catania, Puglia). Ma molte altre se ne aggiungeranno. Poi, naturalmente, ci sarà il sito [www.ottimistierazionali.it](http://www.ottimistierazionali.it) ad alimentare l'elaborazione e la riflessio-

ne su titolo V e dintorni, anche con un «ring» di video-interviste doppie curate da **Mario Sechi**.

**D. Una vera e propria campagna.**

**R.** Sì, e che avrà anche un punto di approdo nazionale. Entro la fine di novembre promuoveremo un evento conclusivo con la partecipazione di membri del governo, esperti di settore, studiosi.

Una sorta di punto boa che servirà a tutto il settore per ripartire dopo il 4 dicembre. Anche perché, come ha detto poche settimane fa il ministro Calenda, bisognerà in ogni caso rimettere mano e riaggiornare la Strategia Energetica Nazionale. Qualunque sia il risultato referendario.

**D. Ma lei si augura che vinca il sì o il no?**

**R.** Io sono per il sì, ma questo è del tutto secondario. Stamattina **Chiara Braga** (Pd) e **Gaetano Quagliariello** (IDEA), invitati alla presentazione del nostro progetto, hanno svolto entrambi - con civiltà e competenza - considerazioni interessanti, pur militando su fronti opposti.

Tutti convengono, in fondo, sul fatto che il sistema deve cambiare in profondità. E, in particolare sul titolo V, tutti concordano sull'estrema farraginosità degli attuali meccanismi.

Onestamente, dei punti della riforma costituzionale, il titolo V mi sembra forse quello meno controverso...

—© Riproduzione riservata—■

